

Dai giovani professionisti più fiducia sull'economia rispetto ai colleghi senior

Il nuovo indice

I professionisti giovani, under 44, hanno un indice di fiducia più elevato rispetto ai senior. Il banco di prova: la situazione economica generale e le prospettive del proprio studio. L'indice è stato sintetizzato da **Confprofessioni**. **De Cesari**

Giovani professionisti, indice di fiducia più alto rispetto agli over 65

L'Osservatorio libere professioni. La misura in analogia al modello Istat: per gli under 44 la rilevazione registra -4,9, quasi in linea con il risultato delle imprese

Tra gli under 44 oltre un quarto prevede di rafforzare la compagine di studio con assunzioni
Maria Carla De Cesari

Tre domande ai professionisti uguali a quelle che l'Istat rivolge alle imprese per sondare il grado di fiducia nel futuro prossimo dell'economia e della propria attività. In particolare: l'andamento dell'occupazione nei prossimi tre mesi, la tendenza generale dell'economia italiana e il proposito o meno di assumere. Per la prima volta destinatari di questa rapida interrogazione sono stati i professionisti, in particolare coloro che aderiscono al sistema della bilateralità di **Confprofessioni**, la confederazione dei sindacati degli iscritti agli Ordini, che ha svolto l'indagine attraverso il team di ricerca interno dell'Osservatorio sulle libere professioni.

Il risultato è un quadro per molti versi inaspettato: chi detiene parte delle competenze professionali che fanno marciare il sistema economi-

co e imprenditoriale risulta meno fiducioso rispetto alle imprese dei servizi di mercato. Una visione critica in generale e di settore che - va precisato - è stata rilevata a gennaio, quando non era ancora caduta la scure sui vecchi dazi da parte della Corte suprema Usa, con il nuovo pacchetto deciso dal presidente Trump, e la tensione in Medio Oriente ancora poteva illudersi della possibilità di un accordo.

I livelli di fiducia sono particolarmente critici per i professionisti dell'area tecnica, per le professioni mediche e assistenziali e per quanti sono impegnati in attività economiche-finanziarie. Di contro architetti e ingegneri, consulenti del lavoro e le altre professioni scientifiche e tecniche hanno livelli di fiducia migliori rispetto all'indice Istat per le imprese.

Uno spaccato in cui è irrilevante la variabile di genere ma in cui invece diventano centrali due fattori: l'età e l'appartenenza a una struttura professionale articolata. Infatti, gli under 44 e chi ha uno studio con altri colleghi e con dipendenti ha un indice di fiducia più elevato.

Il livello di fiducia diminuisce progressivamente al crescere dell'età passando da -4,9 tra gli under 44 (quasi in linea con quello delle imprese, -4,1) a -12,6 tra gli over 65.

«Tale andamento - commenta **Marco Natali**, presidente di **Confprofessioni** - conferma un orientamento relativamente più dinamico tra i professionisti più giovani. In questo caso l'indice si avvicina alla media Istat sulle imprese, mentre emerge un atteggiamento più cauto tra le coorti più mature che registrano un livello di fiducia inferiore alla media del campione». Sul piano territoriale il risultato più negativo è localizzato nel Nord est (-11,7), seguito dal Mezzogiorno (-10,1). Nord ovest e Centro (-8 e -8,1) mostrano



un indice migliore rispetto alla media del campione.

L'altra variabile che incide sull'indice di fiducia è la dimensione degli studi: per quelli privi di dipendenti è - 13,8 ma migliora progressivamente nelle compagini più strutturate, fino a - 6,5 nelle realtà con sei o più addetti. Dimensione e organizzazione consentono dunque di percepire come meglio affrontabili le congiunture.

«Come Osservatorio delle libere professioni abbiamo deciso di colmare un vuoto e, attraverso l'indagine campionaria, abbiamo cercato di capire come una parte decisiva del capitale umano del Paese legge la fase economica e quali segnali anticipatori emergono dalle scelte di assunzione nei loro studi professionali», spiega Natali.

Il livello di fiducia si specchia nell'intenzione di assumere nel 2026: solo il 13,6% dei professionisti ha la volontà di acquisire nuove risorse, contro il 61,8% che esclude questa possibilità (attendista il 24,6). Tra gli under 44, però, oltre un quarto del campione mira a rafforzarsi (27,6), mentre tra i senior la quota cade fino all'8,1 per cento. Non si registrano, per altro, particolari differenze di genere e quelle geografiche sono modeste: Nord Ovest 14,8; Mezzogiorno 14,2 per cento. Invece gli studi più organizzati continuano a manifestare la propensione a crescere, visto che nelle realtà con sei o più dipendenti, in oltre il 30% dei casi, si preventivano assunzioni.

IL RIFERIMENTO

Il bando e la modulistica sono pubblicati, tra l'altro, sul sito di Invitalia <https://www.invitalia.it/incentivi-e-strumenti/vita-opportunita>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

386 milioni

IL BANDO

Publicato l'avviso pubblico per la sovvenzione di progetti per la promozione alla vita sociale e all'autonomia delle persone con disabilità.

L'indagine

Il campione

L'Indice di fiducia dei professionisti è stato sviluppato dall'Osservatorio delle libere professioni professionisti in Italia. Il campione è composto da circa 1.280 professionisti (anche senza addetti o con meno di tre addetti) L'impostazione dell'indagine è stata definita in modo da consentire un confronto diretto con le rilevazioni Istat. Ai partecipanti è stato chiesto di rispondere ai seguenti quesiti: sull'andamento dell'occupazione nei prossimi tre mesi; sulla tendenza generale dell'economia italiana nei prossimi tre mesi; sulla previsione di acquisire risorse umane.

L'indice

La costruzione dell'indice si articola in due fasi. In primo luogo, per i quesiti relativi alle prospettive occupazionali e all'andamento generale dell'economia, viene calcolato il saldo percentuale, ottenuto come differenza tra la quota di risposte favorevoli e la quota di risposte sfavorevoli, escludendo dal calcolo le risposte neutrali. In secondo luogo, i saldi così determinati vengono aggregati mediante il calcolo della media aritmetica semplice, dalla quale si ricava il valore sintetico dell'Indice di fiducia dei professionisti. La domanda relativa alla previsione di acquisizione di nuove risorse umane viene analizzata separatamente, senza concorrere alla determinazione dell'indice sintetico



ADOBESTOCK

L'iniziativa.

Per la prima volta si è determinato l'indice di fiducia dei professionisti comparabile a quello Istat delle imprese